

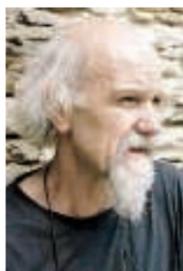
## Passioni/3 La felicità sotto il Monviso

Sceneggiatore del film miracolo "Il vento fa il suo giro" ha inventato con l'amico regista Diritti una scuola nel posto meno hollywoodiano che si possa immaginare

# Fredo Valla fare cinema in un borgo sperduto

CLARA CAROLI

UNA terrazza naturale davanti al Monviso per imparare a raccontare la realtà ascoltando il silenzio. «Qui si fa come San Bernardo — dice Fredo Valla — si va per sentieri a nutrire lo spirito». Lo sceneggiatore del film-miracolo "Il vento fa il suo giro", che ha fatto scoprire al mondo l'aspro e il sublime delle montagne occitane, dopo una serie di successi cinematografici al fianco del regista Giorgio Diritti ("L'uomo che verrà", "Un giorno devi andare") ha deciso di spingersi oltre. E assieme all'amico e sodale ha inventato una scuola di cinema, sul modello di Ipotesi Cinema di Olmi, in uno dei posti meno glamour e hollywo-



LA SCUOLA DI OSTANA

**MONTANARO**  
Fredo Valla è nato nel 1948 a Sampeyre, in valle Varaita, vive e lavora a Ostana, in valle Po

«Cinque mesi di corso: si passeggia tra boschi e alpeggi, si ascolta il silenzio, si cazzeggia anche I ragazzi poi lo rimpiangono»

diani che si possano immaginare: l'imperio e sperduto borgo di Ostana ("Oustano" nella lingua occitana che qui è più che una matrice identitaria: è un culto). Un pugno di case a 1600 metri di quota, nella profonda valle Po. Settantaquattro anime registrate all'anagrafe. «Ma i residenti sono trenta — precisa Valla — E sono già tanti. Quando abbiamo girato "Il vento" erano sei». Un'inversione di tendenza nel calo demografico che ha visto la popolazione di questo paese, inserito tra i borghi più belli d'Italia, calare in un secolo e mezzo da oltre mille a meno di 100 abitanti. «Ora si sta ripopolando — spiega lo sceneggiatore e regista, nato a Sampeyre, che da tempo risiede a Ostana — Ma non è gente che torna. Si stabiliscono qui famiglie che vengono dalla città e vogliono fare crescere i loro figli in un ambiente sano. Sono scelte di vita».

«La storia del "Vento" si è dipanata da qui e poi il film è stato ambientato in val Maira», ricorda Valla, per far capire quanto il genius loci, su queste montagne, sia uno spiritello buono che protegge i narratori. Diceva San Bernardo: «Troverai più nei boschi che nei libri, gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà». Questa scuola, dove la natura è maestra, si chiama non a caso L'Aura, dal titolo del film in occitano: "E l'aura fai son vir", il vento fa il suo giro. Ha sede in Borgata Sant'Antonio, una frazione in restauro grazie a fondi della Regione e dell'Unione Europea. Ruederi di case che tornano ad essere abitate, un paese che prova a rinascere. Nel nuovo complesso sorgerà anche un cinema: «Una sala da cento posti, pochi in assoluto, molti per questa comunità». Tra i sostenitori della Scuola di Ostana ci sono la Holden, la Fondazione Mirafiore e la Film Commission (che assegna una borsa di studio per cineasti piemontesi). Per la seconda estate sedici studenti hanno la possibilità di seguire uno stage di sceneggiatura e di regia e poi di realizzare un



### IL FILM

#### IL VENTO...

Ispirato a una storia vera, "Il vento fa il suo giro" è stato girato nel 2005 tra Ostana e la valle Maira



#### L'UOMO CHE VERRÀ

Girato nel 2009 fra Toscana ed Emilia, racconta gli eventi antecedenti la strage di Marzabotto



#### UN GIORNO DEVI...

Girato nel 2013 in Amazonia con una splendida Jasmine Trinca, è stato presentato al Sundance



film collettivo. Tra i docenti, oltre a Valla e Diritti, Salvatore Mereu e Alberto Fasulo. Il tema l'anno scorso era "Giovani e lavoro", quest'anno è più sorprendente: "Come vivere felici". «Il secondo è legato al primo più di quel che si può pensare. Nei racconti degli allievi ricorre il tema del lavoro non come occupazione ma come realizzazione,

#### IN CLASSE

Davanti alla sagoma del Monviso gli allievi della scuola di cinema

dunque legato alla felicità. Una parola che sembra bandita dalle nostre vite — dice Fredo Valla — E invece ne abbiamo tanto bisogno». Cinque mesi di corso: «Abbiamo cominciato a maggio con il laboratorio di sceneggiatura. È la fase dell'incubazione. Una specie di ritiro spirituale. Si sta qui, si passeggia tra boschi e alpeggi, si ascolta il silenzio, si mangia e si beve, si cazzeggia anche. I ragazzi poi lo rimpiangono. E ci mandano messaggi di grande nostalgia. Ora otto truppe sono in giro per l'Europa a girare i film, che confluiranno nell'opera collettiva che avrà una vetrina in autunno, ad un festival». Cinema del reale, come è nelle corde di Diritti e di Valla. Che ammette: «Si crea a partire dalle proprie passioni: questi luoghi e un'idea di cinema lontano dai teatrini nazionali. Questo almeno è il nostro punto di vista, non migliore o peggiore di altri. Si può fare in tanti modi, il cinema. Noi, semplicemente, preferiamo farlo così».

Tra una camminata in alpeggio e una lezione sotto le stelle, tra una bevuta e una serata di danze occitane, l'estate di Fredo Valla è scandita dalla scrittura. Nuove avventure cinematografiche lo attendono: un biopic di cui è anche regista, prodotto da Graffiti Doc, sull'aviatore Geo Chavez, primo trasvolatore delle Alpi («Ho chiesto a Giorgio Conte una ballata alla Spoon River per la colonna sonora»), un documentario sulla Grande Guerra per il centenario e l'ennesimo lungometraggio con Diritti. «Stiamo lavorando — rivela — a quello che potrebbe essere il suo nuovo film».

#### L'ISPIRATORE

«Diceva San Bernardo: troverai più nei boschi che nei libri»

#### IL PROGETTO

«Giro un film su Geo Chavez trasvolatore delle Alpi»

**AVIS** TORINO  
www.avistorino.it

Numero Verde  
800-265508

**BUTTATI A PESCE**  
dona il sangue

ORARIO DONAZIONI  
7.45 | 11.45 tutti i giorni  
(compresi festivi)

UNITÀ DI RACCOLTA  
Via Piacenza, 7 | Torino Tel. 011 6133 41  
Via Torino, 19 | Pianezza Tel. 011 96 61 668

newton-ic.com

85<sup>°</sup> FONDAZIONE TORINO